

> **SPETTACOLI**

Anche Tim Robbins ad applaudire un Passenger che ha deliziato sussurrando

Al Vittoriale l'attore americano tra il pubblico da tutto esaurito per il menestrello britannico

Tener-a-mente

Enrico Danesi

GARDONE RIVIERA. Sussurri quasi senza grida, delicati ed empatici. Il menestrello britannico Passenger atterra sul Vittoriale come una brezza fresca e leggera, deliziando un pubblico da tutto esaurito con prosa genuina e arpeggio asciutto. Ad ascoltarlo, impreziosendo il parterre, spiccava ieri sera - partecipe e canterino - l'antidivo Tim Robbins, uno dei migliori attori della sua generazione, in vacanza sul Garda e visitatore d'eccezione anche per la casa del Vate.

Lo stile del 33enne Mike «Passenger» Rosenberg è sempre stato questo, fin dai tempi in cui, giovanissimo, percorreva le piovose contee inglesi o l'assolato continente australe come musicista da strada; e non è cambiato di fronte al successo piombatogli addosso sotto forma di un miliardo di visualizza-

zioni su YouTube o di milioni di copie vendute dal 2012 a questa parte. Ora ha una band, che gli garantisce pienezza di suono: eppure l'attitudine resta quella del songwriter (non a caso si ritaglia una lunga parentesi da solo con l'amata chitarra), che procede con coerenza lungo sentieri noti, attratto da sonorità essenziali, raccontando con voce screziata ed emozione a tratti palpabile storie che nascono dalle persone incontrate, da avventure vissute («Somebody's Love»), la magnifica «Travelling Alone», «Young As The Morning, Old As A The Sea»).

Colpisce «Whispers» (dunque «sussurri»), come ha intitolato addirittura due album, giusto per far capire che «tutto quello di cui ho bisogno è un bisbiglio, in un mondo che sa solo urlare». E se il concetto non fosse chiaro, Passenger prende a prestito Simon & Garfunkel e regala una struggente versione di «The Sound Of Silence». L'accoppiata disegna una precisa

La band garantisce pienezza di suono, ma c'è anche una lunga parentesi solista con la chitarra

coordinata, lato di un ideale quadrilatero sonoro ed esistenziale completato da «27» (bilancio dei primi anni di vita, datato 2011), da «I Hate» (elenco delle cose che odia, «X Factor» compreso), dalla recente «Scare Away The Dark» (splendido inno che indica una direzione per la felicità: «canta ad alta voce e ama senza paura nel cuore... se noi tutti brillassimo di gioia, riusciremmo a mettere in fuga il buio»). Al centro dello show si piazza - maestosa e lieve al contempo - «Let Her Go»: accolta da un'ovazione, rivendica lo status di gioiello, forse destinato a diventare un classico. D'altronde è una riflessione sulle cose perdute e sul rimpianto, attraversata da calda malinconia: «Hai bisogno della luce solo quando si sta spegnendo, ti manca il sole soltanto quando inizia a nevicare, ti rendi conto di amarla solo quando la lasci andare».

La cover di Tracy Chapman. In un percorso certo non banale, trova posto una cover non scontata, «Fast Car» di Tracy Chapman: esprime la voglia di fuga, che Passenger rende con voce strascicata, raccogliendo applausi a scena aperta. Finisce con il pubblico in piedi, che aggiunge corpo ai sussurri di Passenger e lo accompagna in una notte che, rischiarata dalla musica, appare meno buia. //



Abbracciato ed abbracciante. Passenger ieri sera al Vittoriale // PH. REPORTER FAVRETTO



Una celebrità tra il pubblico. L'attore Tim Robbins plaudente nell'anfiteatro gardesano



«ACQUE E TERRE»

Musica basca a Sabbio Chiese

Oggi, alle 21.15, la piazzetta di Pavone, frazione di Sabbio Chiese, ospiterà per il festival «Acque e Terre» i Patxi Eta Kompania, un gruppo francese di cinque musicisti dei Paesi Baschi, tra gli esponenti più in luce della musica di quella regione. Propongono lo spettacolo «Euskal Bihotza» (cuore basco), con musiche e danze. In caso di pioggia lo spettacolo si terrà al Cinema Teatro La Rocca di Sabbio Chiese, in piazzale Papa Paolo VI. Ingresso gratuito.

«Calma e gesso»: Dondero fotoreporter in documentario

Cinema

BRESCIA. Oggi, alle 21, al Nuovo Eden di Brescia, in via Nino Bixio, è in programma la proiezione del documentario «Calma e gesso» di Marco Cruciani, nuovo appuntamento al cinema con il «Brescia Photo Festival». Si tratta di un tentativo di

raccontare l'avventurosa storia del fotoreporter Mario Dondero attraverso il suo presente in continuo movimento.

La lavorazione. Un percorso di quasi cinque anni trascorsi al fianco del fotografo seguendo le sue ricerche, le sue mostre, le inaugurazioni, le conferenze, le premiazioni, eventi vari oppure semplici passeggiate.

«Un tragitto di pensieri e di azioni - si legge nella presentazione - da cui emerge uno spaccato di cronaca nazionale e mondiale vissuto in prima persona e in prima linea dagli Anni 50 ad oggi. In quegli scatti lucidi e così profondamente narrativi traspare la discrezione del nostro foto-giornalista e la sua completa estraneità al sensazionalismo dei paparazzi. Non c'è retorica nel suo modo di fare, ma solo amore, ironia, indignazione, denuncia e ricerca del vero». Ingresso con biglietto unico a 3 euro. //

A Milano Omar Pedrini: showcase live e differita radio

Dal vivo e anche in radio. Oggi, alle 22.30, allo Spirit de Milan di via Bovisasca, a Milano, il cantautore bresciano Omar Pedrini è protagonista del format Rock Files Live condotto da Ezio Guaitamacchi. L'altro ospite della serata di oggi è il songwriter Carlo Fava. Il programma, registrato live, verrà poi proposto agli ascoltatori di LifeGate Radio in Fm e on-line (tramite l'apposita applicazione) lunedì 10 luglio alle 23. Omar Pedrini presenterà al pubblico milanese il nuovo album «Come se non ci fosse un domani», uscito per Warner e anticipato dall'omonimo singolo.

Classica Imperatrice al pianoforte al Diocesano

Oggi, alle 21, nel Salone Monumentale del Refettorio del Museo Diocesano, a Brescia, in via Gasparo Da Salò, per «Talent Music Summer Festival», si esibisce Roberto Imperatrice, giovane pianista pluripremiato in concorsi internazionali. In programma musiche di Beethoven e Skrjabin. L'ingresso gratuito.

LA RECENSIONE

«Esterina plays Home Movies» per Barfly

LA TENUE MUSICA RIQUALIFICANTE

Sara Polotti

Avete presente quando ci si cala le cuffie sulle orecchie e si fa partire in loop quella musica che si vorrebbe come colonna sonora della propria vita, passeggiando per la città? Esterina, gruppo post-rock versiliese dalle tonalità davvero sorprendenti, l'ha fatto. Ha creato una colonna sonora, ma non per un protagonista che si aggira per la città. L'ha fatto esattamente per una città. Domenica sera l'esterno del Laboratorio Lanzani in via Milano si è trasformato in «cinemino» e gli spettatori hanno potuto assistere, in occasione del sesto appuntamento di Barfly (rassegna di teatro fuori luogo proposta da Teatro19) a «Esterina plays Home Movies»: la band toscana ha musicato dal vivo il progetto di Home Movies, l'Archivio Nazionale dei Film di Famiglia, per ri-illuminare e riqualificare il parco della Montagnola di Bologna. Sul telo sono passate per quaranta

minuti le immagini, bellissime e poetiche, del parco e del luna park bolognese, tutte tratte da archivi familiari. Fotografie di una città negli anni Cinquanta, Sessanta, Settanta e Ottanta che in realtà portano alla mente tutte le città italiane. E l'intento di riqualificazione di un quartiere ormai cambiato come quello della Montagnola trasporta efficacemente in qualsiasi quartiere da riqualificare. Proprio come quello in cui si trovavano gli spettatori, via Milano, che proprio la rassegna Barfly vuole rieleggere a zona bella e vivibile della città, portarvi i suoi spettacoli. A corredare le immagini in Super8 la musica, dicevamo, degli Esterina: deliziosa, tenue, dalle sonorità che abbracciano innumerevoli generi. Barfly continuerà domenica 8 luglio con una nuova replica dell'ormai collaudato «Omnibus» (alle 17.15 e alle 21, con partenza da Piazza del Mercato - prenotazioni al 335 8007161) e tornerà il 9 settembre.